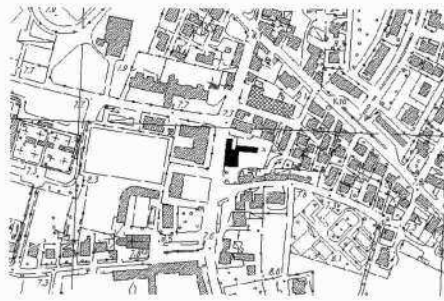


PD 264

Palazzo Spigon Baretta

Comune: Legnaro
Via Roma, 31

Irvv 00000458 Ctr 147 NE



Anche per questo complesso di edifici la lettura dei dati d'archivio ed il sopralluogo confermano la datazione della costruzione originaria a cavallo tra Sei e Settecento, con l'evidente trasformazione ed ampliamento ottocenteschi delle adiacenze. La villa e gli annessi, che in passato sono stati utilizzati per accogliere un'esposizione di mobili, sono stati riqualificati dalla metà degli anni novanta con un restauro che ha visto la ricollocazione della funzione abitativa. Il primo dato sulla presenza in Legnaro degli immobili è una Condizion presentata nel 1711 da Clemente Fossa che abita a Sant'Aponal; egli dichiara beni a Mira, a Vicenza ed a Legnaro, ove possiede: «casa domenicale con altre fabbriche e orto e brolo per uso». Al 1740 gli eredi denunciano all'estimo della Serenissima di possedere in «Legnaro del Vescovo: casa domenicale con altre fabbriche e adiacenze, giardino, orto e brolo per abitazione di campagna in contrà delle piazze».

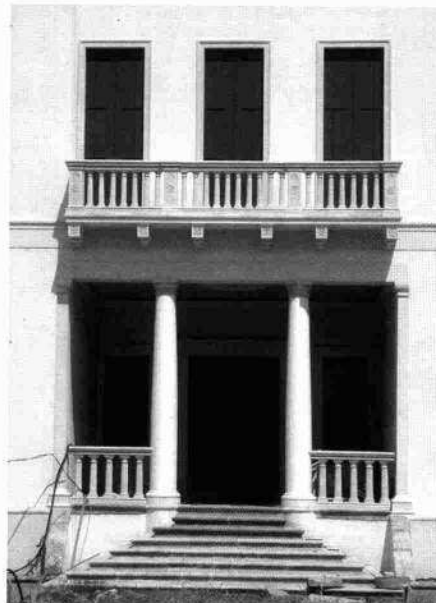
La villa vera e propria si affaccia con il prospetto principale verso il giardino ed ha il fianco direttamente lungo la strada; le adiacenze sono collegate al suo angolo nord-est e si sviluppano verso est, con due corpi distinti culminanti, all'estremo limite della proprietà, nella torretta. La casa ha pianta rettangolare a sviluppo trasversale, con il fronte principale aperto sul lato corto in cinque assi di finestre; elevata qui, su uno zoccolo, di due piani, ha invece il cantinato aperto sul fianco ove, al limite nord, troviamo una bifora archivoltata su alte colonnine. La tradizionale tripartizione della superficie è proiettata in facciata, ove tra due ali aperte in una finestra posta nel mezzo, la zona mediana, a triplice luce, si mostra sommontata da timpano triangolare con rosoncino in pietra traforata a decorarne il centro.

258

Vincolo: L.1089/1939

Decreto: 1983/02/21

Dati Catastali: F. 7, m. 243



L'ingresso al piano terra avviene, dopo aver salito la scalinata, attraverso una loggia architravata su colonne tuscaniche all'interno della quale si apre la porta architravata inserita tra finestre. Particolare della costruzione sono le ringhiere in ferro, su davanzale a sedile, in tutte le luci laterali.

Ad un primo annesso che, direttamente poggiato alla villa, è aperto al pian terreno in profonde ed ampie arcate centinate su pilastri, fa seguito un corpetto nei modi eclettici, con porte e finestre archiacute, coronamento a pinnacoli e torretta con lanterna.

Veduta dell'edificio sulla strada pubblica
Gli annessi con la torretta
Particolare della torretta nel corpo annesso
Particolare del partito centrale della facciata